

AERANTI-CORALLO

Le imprese radiotelevisive locali, satellitari e via internet

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLO DI COORDINAMENTO TV 4.0

POSIZIONE DI AERANTI-CORALLO

1) PRESENTAZIONE DI AERANTI-CORALLO

Aeranti-Corallo è una federazione di secondo livello, costituita da Aeranti e da Associazione Corallo che rappresentano complessivamente (dati aggiornati al 7 agosto 2018) n. 677 imprese del settore radiotelevisivo privato, tra le quali n. 180 imprese televisive locali.

Aeranti-Corallo rappresenta, tra l'altro, n. 58 delle prime 100 imprese televisive locali commerciali e n. 20 delle prime 34 imprese televisive locali comunitarie (trattasi di quella con personale dipendente) collocate nelle rispettive graduatorie per il riconoscimento dei contributi al settore di cui al DPR n. 146/2017, recepito dall'art. 4 bis del DL 25 luglio 2018, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108.

A livello confederale Aeranti-Corallo aderisce a Confcommercio - Imprese per l'Italia.

Aeranti-Corallo ha stipulato in data 3 ottobre 2000, con la FNSI - Federazione Nazionale della Stampa Italiana il CCNL, rinnovato da ultimo in data 8 marzo 2017, per il lavoro giornalistico nelle imprese del settore radiotelevisivo locale.

2) IL PNAF 2018

Con delibera n. 290/18/CONS l'Agcom ha emanato, ai sensi dell'art. 1, comma 1030 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018) il nuovo Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze per la tv digitale terrestre (PNAF 2018).

Aeranti-Corallo ritiene che tale Piano, contrariamente a quanto ritenuto dall'Agcom, non rispetti la riserva del terzo della capacità trasmissiva prevista per le tv locali dall'art. 7, comma 2 della legge 3 maggio 2004, n. 112 e di cui all'art. 8, comma 2 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e s.m.i. (TUSMAR).

Infatti, la pianificazione delle reti in banda UHF per l'emittenza locale con l'utilizzo di identiche frequenze coordinate in ognuna delle tre aree di coordinamento principali (tirrenica, adriatica, svizzera) non garantisce un uso efficiente delle risorse disponibili in quanto in tale modo si verificherebbero interferenze irrisolvibili tra le aree tecniche adiacenti dove vengono utilizzate le stesse

frequenze.

Tali interferenze comporteranno una sostanziale inutilizzabilità di dette frequenze e pertanto la quantità di capacità trasmissiva disponibile per l'emittenza locale sarà, in concreto, molto inferiore al terzo.

Si ritiene, inoltre, che la riserva del terzo debba essere determinata sia con riferimento alle frequenze UHF di banda IV (canali da 21 a 37 Uhf), sia con riferimento alle frequenze UHF di banda V (canali da 37 a 48 Uhf) previste dal PNAF 2018.

Come noto, infatti, l'effettiva ricezione delle trasmissioni televisive è condizionata dalla tipologia delle antenne di ricezione poste sui tetti degli edifici.

3) I CALENDARI DI SWITCH OFF (COSIDDETTA “ROADMAP”)

La previsione di calendari di switch off (per il rilascio delle attuali frequenze e la contestuale attivazione delle frequenze del PNAF 2018) differenziati tra gli operatori locali e la maggior parte delle frequenze degli operatori nazionali rischia di causare grave nocumento al comparto televisivo locale, in quanto è evidente che solo in presenza di uno “switch off” integrale e simultaneo di tutte le frequenze di trasmissione, per ogni specifica area geografica, si potrà coinvolgere l'utenza in un riassetto complessivo delle proprie apparecchiature riceventi (risintonizzazione TV; risintonizzazione decoder; riposizionamento antenne di ricezione; installazione nuove antenne di ricezione) tale da ottenere una effettiva ricevibilità di tutti i canali TV da parte dei telespettatori, minimizzando anche i costi e i disagi per questi ultimi.

Il rilascio anticipato delle frequenze dovrebbe, pertanto, interessare esclusivamente i canali 50-51-52 e 53 Uhf nelle sole aree (ristrette) per le quali sia stato sottoscritto un accordo di coordinamento internazionale.

Si ritiene, inoltre, che Roma dovrebbe essere esclusa dall'area ristretta 1 e che dovrebbe essere negoziato con l'Amministrazione Svizzera il differimento al 31 dicembre 2021 del rilascio delle frequenze nella provincia di Milano.

Il rilascio anticipato di altre frequenze (oltre ai canali 50-51-52 e 53 Uhf) non sarebbe di alcuna utilità per la ridefinizione complessiva dell'assetto della tv digitale terrestre (che deve avvenire entro il 30 giugno 2022), ma genererebbe, al contrario, oneri e disagi per l'utenza e per i broadcaster.

Questi ultimi sarebbero, peraltro, costretti, in molti casi, a modificare due volte le proprie frequenze di trasmissione.

4) L'ESIGENZA DI UN INTERVENTO LEGISLATIVO PER IL SETTORE TELEVISIVO LOCALE

Aeranti-Corallo chiede che il Tavolo 4.0 elabori una proposta legislativa finalizzata a prevedere una

serie di norme che garantiscano la continuità aziendale delle imprese televisive locali, a seguito della dismissione delle frequenze di trasmissione prevista dalla Legge di Bilancio 2018. Stante la particolare urgenza della problematica si potrebbe anche valutare di proporre al Governo lo strumento del Decreto Legge.

In particolare si propone (con riserva di meglio dettagliare la proposta nel corso dei lavori del Tavolo):

a) la revisione del PNAF 2018 con la realizzazione di una pianificazione di primo e di secondo livello destinata ai canali (compresa la rete RAI di banda III) che diffondono FSMA locali;

b) la riserva del 25% della capacità trasmissiva della rete di banda III e delle reti di II livello, a favore degli FSMA comunitari;

c) la diffusione, in ogni area tecnica, di almeno 27 diversi marchi/palinesesti in HD (di cui almeno 3 a carattere comunitario) nelle reti di cui alla pianificazione di primo livello e di almeno 16 diversi marchi/palinesesti in HD (di cui almeno 4 a carattere comunitario) nelle reti di cui alla pianificazione di secondo livello;

d) la definizione, mediante gare (beauty contest) realizzate dal MiSE, rispettivamente dei FSMA a carattere commerciale e dei FSMA a carattere comunitario che avranno titolo per accedere alla capacità trasmissiva di cui ai precedenti punti a) e b);

e) il diritto, per ogni FSMA utilmente collocato nelle graduatorie di cui sub c):

- ad una identica quantità di capacità trasmissiva;

- ad una numerazione LCN;

- a partecipare al capitale sociale di una società consortile (in misura paritetica agli altri FSMA partecipanti) che svolgerà l'attività di operatore di rete consortile e che diverrà assegnataria del diritto di uso di una delle frequenze destinate alle tv locali nella area tecnica ove opera il FSMA;

f) la possibilità di trasferire liberamente l'autorizzazione FSMA, con i relativi diritti sulla capacità trasmissiva e sulla numerazione LCN e la quota di partecipazione al capitale sociale della società consortile.

La possibilità di noleggiare, anche solo parzialmente, la capacità trasmissiva;

g) la stipula da parte degli operatori di rete consortili del contratto di trasporto e di diffusione del segnale con gli operatori di infrastrutture, individuati per ogni area tecnica.

5) IL MULTIPLEX DI BANDA III VHF DELLA CONCESSIONARIA PUBBLICA

L'art. 1, comma 1031 della Legge di Bilancio 2018 prevede, tra l'altro, che alcune frequenze in banda III Vhf vengano assegnate al concessionario del servizio pubblico per la realizzazione di un multiplex contenente l'informazione a livello regionale da parte dello stesso concessionario e per la trasmissione di programmi in ambito locale (l'80% della capacità trasmissiva di tale multiplex è destinata per le trasmissioni di questi ultimi programmi).

Al riguardo si evidenzia l'importanza che tale multiplex abbia una copertura capillare di ogni regione e che contenga anche i programmi della terza rete RAI.

Solo in tale caso, infatti, l'utenza avrà un effettivo interesse a dotarsi delle antenne di banda III che consentiranno di ricevere i programmi del suddetto multiplex.

6) IL PIANO DI NUMERAZIONE LCN

Aeranti-Corallo chiede, altresì, il recepimento in legge del piano di numerazione LCN di cui alla Delibera Agcom n. 366/10/CONS, in base al quale il sistema televisivo italiano opera da circa otto anni.

Eventuali modifiche di tale piano creerebbero oneri e disagi sia all'utenza (che si troverebbe disorientata nell'individuazione dei programmi) sia ai broadcaster (che perderebbero l'avviamento realizzato negli anni).

7) GLI INDENNIZZI PER IL RILASCIO DELLE FREQUENZE DA PARTE DEGLI OPERATORI DI RETE LOCALI

Aeranti-Corallo chiede che, anche in considerazione dei risultati dell'asta delle frequenze appena conclusasi, gli indennizzi per il rilascio delle frequenze da parte degli operatori di rete locali vengano determinati in misura almeno pari (0,55 centesimi di Euro per abitante) a quella degli indennizzi che sono stati riconosciuti per il rilascio della banda "800 Mhz" ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 gennaio 2012 (recante "Attribuzione di misure compensative finalizzate al volontario rilascio di porzioni di spettro funzionali alla liberazione della banda 740-862 Mhz").

Si chiede inoltre, che trattandosi di indennizzi (cioè di riconoscimento di somme a titolo risarcitorio) gli stessi non costituiscano base imponibile per la determinazione dei redditi delle tv locali.

Si chiede altresì che, in caso di rilascio anticipato delle frequenze, l'operatore di rete locale venga risarcito anche dei costi per il noleggio della capacità trasmissiva fino al 30 giugno 2022.

8) I CONTRIBUTI STATALI ANNUALI

Per valorizzare il servizio di pubblica utilità sul territorio svolto dall'emittenza locale è, fondamentale stabilizzare, nell'ambito della Legge di Bilancio 2019, le misure di sostegno statali annuali di cui al DPR n. 146/2017, recepito dall'art. 4 bis del D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 21 settembre 2018, n. 108.

9) RADIOFONIA LOCALE

E' importante individuare risorse frequenziali per le trasmissioni radiofoniche digitali da parte

dell'emittenza locale.

La radiofonia locale è, nell'attuale situazione, particolarmente penalizzata sul fronte della radio digitale Dab+.

L'Agcom, infatti, con la delibera n. 465/15/CONS, ha suddiviso il territorio italiano in 39 bacini per il servizio radiofonico digitale terrestre.

Ad oggi, sono state pianificate le frequenze in 16 di tali 39 bacini e l'assegnazione delle frequenze è avvenuta in solo 10 bacini di tali 16.

Nei rimanenti 29 bacini ($39 - 10 = 29$), non essendovi frequenze disponibili, l'emittenza locale non ha, allo stato, la possibilità di trasmettere in tecnologia digitale.

Di conseguenza, l'avvio del digitale radiofonico Dab+, per l'emittenza locale, nelle aree del Paese diverse dai sopracitati bacini, non risulta possibile.

La recente delibera Agcom n. 290/18/CONS, con la quale è stato approvato il nuovo piano nazionale di assegnazione delle frequenze da destinare al servizio televisivo digitale terrestre (PNAF 2018), ha, inoltre, previsto, per molte regioni italiane, un numero insufficiente di frequenze da destinare al servizio radiofonico digitale terrestre, riducendo, pertanto, ulteriormente gli spazi radioelettrici per tale tecnologia trasmissiva (si veda la tabella 20 dell'allegato 1 di tale delibera) e rendendo, di fatto, impossibile l'attivazione di reti Dab+ locali in numerose aree del Paese.

10) ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DEL TAVOLO 4.0

Si propone di articolare i lavori del Tavolo 4.0 come segue:

- a) Area normativa per l'elaborazione di proposte di intervento legislativo;
- b) Area diffusione ricevitori, relativi standard tecnici, comunicazione all'utenza, incentivi per l'utenza.